



FONDAZIONE RICHIEDEI

CODICE ETICO

**FONDAZIONE OSPEDALE E CASA DI RIPOSO
NOBILE PAOLO RICHIEDEI
GUSSAGO**

MISSION DELLA FONDAZIONE E FINALITA' DEL CODICE

Con il termine mission si intende fare riferimento al senso dell'esistere di una determinata entità giuridica. Nel caso della Fondazione tale senso è espresso nello Statuto approvato in sede di trasformazione da persona giuridica di diritto pubblico (IPAB) a soggetto con caratteristiche privatistiche, vincolato, nella sua esistenza, alle sole "tavole di fondazione". Nel caso di specie l'atto di ultima volontà con la quale il Nobile Paolo Richiedei destinò il proprio patrimonio alla creazione di un "ospedale per i malati poveri e di una casa di ricovero per i vecchi poveri".

L'evolversi della situazione storico-sociale richiede una attualizzazione di tale intento, salvaguardandone il senso profondo ed allo scopo di renderlo coerente con il modificarsi nel contesto nel quale è destinato a dispiegare la propria azione.

Per tutto il periodo precedente la trasformazione il fatto che le IPAB fossero, per disposizione di legge, inserite nella Pubblica Amministrazione, determinava di per sé una definizione delle finalità generali dell'Istituzione, finalità che, evidentemente, potevano coniugarsi in relazione all'oggetto specifico dell'azione di ciascuna IPAB, oggetto, questo sì, determinato dalle tavole di fondazione.

Per tale ragione la definizione del senso dell'esistenza della Fondazione assumeva un significato maggiormente rilevante allorché la legge determinò l'obbligo per le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, quantomeno per quelle IPAB, come il Richiedei, che decisero di seguire il percorso privatistico.

In relazione a tale scelta il solo vincolo era rappresentato dalla necessità di garantire l'assenza dello scopo di lucro. Tuttavia tale requisito accomuna anche entità giuridiche (quali, ad esempio, le cooperative, le fondazioni e le associazioni civilistiche) e tuttavia non è, di per sé, sufficiente a definirne lo scopo. La norma recita "persone giuridiche di diritto privato, senza scopo di lucro" ma, come è ovvio, non definisce in termini positivi lo scopo stesso.

In tale contesto si colloca la decisione fondamentale assunta in sede di trasformazione e consacrata nello Statuto (norma fondante e basilare di tutta la vita della fondazione) di definire nei termini che seguono gli scopi istituzionali: "La Fondazione si propone il perseguimento di finalità di pubblica utilità e di solidarietà sociale nei settori dell'assistenza sanitaria, assistenza sociale, socio-sanitaria integrata, della ricerca scientifica e della formazione e di tutte le iniziative tendenti al recupero sociale dell'anziano. Utilità e solidarietà interpretate alla luce delle condizioni storiche della società in evoluzione, dando priorità ai soggetti che si trovano in stato di maggior bisogno e residenti nel territorio del Comune di Gussago." (art. 1 dello Statuto "Scopi istituzionali").

Finalità di pubblica utilità e solidarietà sociale, dunque, concetti, questi, che pur essendo perfettamente coerenti con l'attività di un soggetto di diritto privato, sono assai prossimi al concetto di interesse pubblico che rappresenta la



caratteristica imprescindibile di qualsiasi soggetto giuridico appartenete alla pubblica amministrazione.

In relazione a quanto esposto nel presente documento saranno esplicitati i valori di riferimento che caratterizzano trasversalmente l'intera azione del Richiedei, indipendentemente dallo specifico settore nel quale essa si esplica.

Saranno, dunque, descritti tali valori, al duplice scopo di esternalizzare a tutti i soggetti che con la Fondazione si trovano o si troveranno ad interagire e di rendere esplicito a tutti coloro che stabilmente collaborano affinché il sistema dei servizi erogati dalla Fondazione possa funzionare, qual'è l'orientamento al valore dell'organizzazione. Il termine orientamento non è casuale; si è ben consapevoli che l'interiorizzazione e l'effettiva "messa in pratica" dei principi etici che devono caratterizzare l'azione della Fondazione non si configura come un dato di fatto, ma piuttosto come un processo volto a rendere sempre più aderente ogni azione al presupposto etico sul quale essa si deve appoggiare ed al quale deve fare riferimento.

I principi che saranno esplicitati costituiscono elementi vincolanti per i soggetti legati da un rapporto avente caratteristiche di stabilità con la Fondazione e, come linee di tendenza, per ogni soggetto comunque con la Fondazione ineragente. E' ben evidente che tale obiettivo presuppone un impegno costante alla diffusione del Codice stesso, affinché la piena adesione al medesimo si configuri come un obiettivo avvertito come imprescindibile.

In considerazione di quanto esposto si può affermare che il presente Codice Etico-comportamentale esprime gli impegni e le responsabilità etiche che devono costantemente guidare tutte le azioni e che sono vincolanti per tutto il personale. Va sottolineato come l'assunzione di uno strumento di tale natura rappresenti per la Fondazione un'esperienza nuova e certamente stimolante, tuttavia, proprio in ragione di ciò dovranno essere assunte importanti iniziative di diffusione e di informazione, affinché l'interiorizzazione progressiva di comportamenti "virtuosi" sia di sostegno in ogni azione e affinché l'assenza di conoscenza delle norme espresse non possa essere addotta da alcuno a giustificazione di un comportamento non coerente.



FONTI DI RIFERIMENTO

fonti esterne

La Fondazione Richiedei considera il rispetto della legalità e la condivisione dei valori costitutivi dell'ordinamento democratico un imprescindibile dovere etico di ciascuno.

Il Codice Etico è stato introdotto con il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, finalizzato ad estendere agli enti di appartenenza la responsabilità derivante da determinati illeciti commessi da soggetti, a vario titolo appartenenti all'ente, a vantaggio o nell'interesse dell'ente stesso. La responsabilità dell'ente risulta esclusa qualora l'azienda possa dimostrare di avere adottato una serie di strumenti finalizzati allo scopo di prevenire l'illecito, nonché di avere adeguatamente vigilato sull'operato dei soggetti che agiscono per conto dell'ente stesso.

Costituiscono pure fonte di riferimento I codici deontologici professionali ai quali le diverse figure che prestano la propria attività nell'organizzazione della Fondazione sono tenute ad attenersi e precisamente:

- il Codice deontologico dei medici e degli odontoiatri;
- il Codice deontologico dei biologi;
- il Codice deontologico degli infermieri;
- il Codice deontologico dei farmacisti;
- il Codice deontologico degli psicologi;
- il Codice deontologico dei tecnici sanitari radiologi;
- il Codice deontologico degli assistenti sociali.

In relazione ai principi presenti nei Codici deontologici citati, la Fondazione è impegnata ad improntare i rapporti contrattuali con i professionisti citati a criteri di appropriatezza, efficacia ed efficiente utilizzo delle risorse, adottando ogni cautela affinché non si possano determinare situazioni, neppure in via indiretta, di conflitto di interessi, sia sotto il profilo economico, sia relativamente ai benefici di carriera.

Costituiscono fonte di riferimento le linee guida predisposte dalla Regione Lombardia per l'adozione del Codice Etico ed in particolare la DGR n. VII/17864 del 11 giugno 2004 avente ad oggetto: "Introduzione in via sperimentale nelle Aziende sanitarie pubbliche di un Codice etico-comportamentale"

fonti interne

Costituiscono fonti interne di riferimento per la stesura del Codice Etico comportamentale:

- lo Statuto della Fondazione, adottato in data 20 ottobre 2003, in occasione della trasformazione dell'IPAB Richiedei in fondazione di diritto privato senza scopo di lucro;
- le Carte dei Servizi elaborate dalla Fondazione;
- I Documenti di valutazione del rischio elaborati allo scopo di tutelare nella massima misura possibile la salute e la sicurezza dei lavoratori.



sostenendo la fiducia nell'Istituzione. Fornire informazioni chiare, puntuali e corrette è utile anche affinché il cittadino possa esprimere consapevolmente il proprio parere in merito ai servizi ricevuti, partecipando in tal modo al processo di miglioramento continuo della qualità dei servizi.

Dovere di riservatezza e rispetto della normativa riguardante la privacy

La Fondazione si impegna a prestare la massima attenzione nei confronti di tutte le problematiche connesse alla riservatezza dei dati personali, affinché la riservatezza non venga percepita come un mero adempimento di disposizioni legislative ed obblighi formali, ma rappresenti un valore a sostegno della dignità del singolo. Tutti i lavoratori e collaboratori della Fondazione sono tenuti a non utilizzare informazioni riservate per scopi non connessi con l'esercizio della propria attività.

Tutela della persona

La Fondazione assicura in ogni ambito della propria attività la tutela dei diritti inviolabili della persona umana, ne garantisce e promuove il rispetto dell'integrità fisica e morale, previene e rimuove qualsiasi forma di violenza, abuso o coercizione.

Nei rapporti con i dipendenti ed i collaboratori, alla luce della consapevolezza che le risorse umane sono elemento imprescindibile ed essenziale per il raggiungimento dei propri scopi, la Fondazione si impegna al rispetto della integrità fisica e morale, garantendo condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona.

Non sono tollerate richieste volte ad indurre le persone ad agire contro disposizioni di legge o del Codice, ancorché avanzate nell'interesse della Fondazione.

Sicurezza e salute

La Fondazione si impegna a proseguire nell'opera di diffusione e consolidamento della cultura della sicurezza, sviluppando costantemente la consapevolezza dei rischi, promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti gli operatori, allo scopo di preservare, particolarmente con azioni preventive, la salute e la sicurezza dei lavoratori, degli utenti e dei terzi.

Rapporti con le associazioni portatrici di interessi

La Fondazione assicura la massima attenzione, anche attraverso la presenza e l'attività all'interno delle proprie strutture, di organizzazione ed associazioni, anche di volontariato, contribuendo, se richiesta, alla formazione ed aggiornamento dei relativi membri.

RAPPORTI CONTRATTUALI CON L'A.S.L. DI BRESCIA E L'AZIENDA OSPEDALIERA SPEDALI CIVILI DI BRESCIA

La Fondazione accetta di osservare, nell'ambito delle attività oggetto dei contratti con i soggetti indicati e con gli altri che ne dovessero fare richiesta, le linee di comportamento prescritte nei relativi codici etici. In conseguenza la Fondazione assume l'obbligo di portare a conoscenza dei propri dipendenti/collaboratori i suddetti codici etici, ritenendosi interamente responsabile del loro operato. La Fondazione è, inoltre, consapevole che l'A.S.L. di Brescia, nel caso si concretizzassero inadempimenti causati da comportamenti in contrasto con le disposizioni previste dal codice etico, provvederà alla risoluzione dei contratti in essere e ad avanzare, in sede giurisdizionale, eventuale richiesta di risarcimento del danno all'immagine.

ATTIVITA' DI VIGILANZA

Al fine di rendere effettivi nell'azione della Fondazione I principi espressi nel presente Codice, la Fondazione si impegna a costituire un Organismo di vigilanza allo scopo di vigilare sul funzionamento, osservanza ed aggiornamento del Codice, garantendone l'autonomia e la professionalità.

